

# ALDA FAILONI

## L'intimità del passato

di **Alessandro Benetti**

foto: **Nicola Eccher**

**I**ncisore e pittrice, Alda Failoni (Trento, 1954) è raffinata interprete contemporanea della tradizione artistica trentina.

Frequentatrice assidua dell'atelier di Remo Wolf (1912-2009), ha compiuto il fondamentale apprendistato alla professione sotto l'egida del grande incisore, da cui ha appreso anzitutto «il rigore» e la tensione «a non accontentarsi mai, a cercare sempre nuove strade, nuove sperimentazioni».

Forte di questa impostazione metodologica, Failoni coinvolge nei suoi dipinti e nelle sue incisioni i più svariati elementi del suo quotidiano, preferibilmente, ma non unicamente, oggetti inanimati: porcellane e bicchieri, tessuti e gomitoli, vassoi e conchiglie, che il suo sguardo riscatta dalla prosaicità della loro funzione pratica.

Nelle sue composizioni, essi si arricchiscono «di simboli, di referenti, di echi» che l'artista rintraccia proprio in virtù della familiarità che li lega ad essi.

L'intimità con gli oggetti che raffigura è per Failoni il presupposto fondamentale per intraprendere un'intensa ricerca di significato, che depura progressivamente il reale del superfluo che lo ingombra, giungendo alla sintesi estrema di una rappresentazione dove tutto è necessario e nulla è lasciato al caso. La sensazione di sospensione che trapela dalle sue opere fa riferimento ad una dimensione atemporale, e per questo più profondamente significativa, in cui le tracce del passato riemergono con forza grazie alla rilettura che se ne fa nel presente. Ogni oggetto si fa portatore di una memoria che si vuole viva e illuminante.

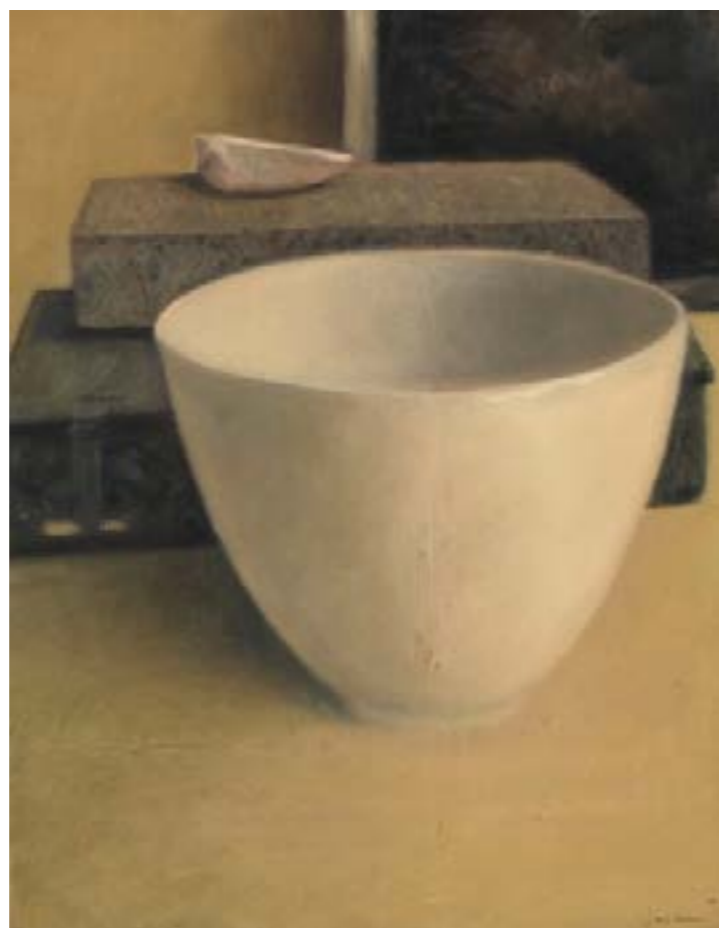
Una recente ed interessante declinazione di questa poetica è rappresentata dai dipinti della serie dedicata a "Lo Spazio Ritrovato", che raccontano il ritorno dell'uomo contemporaneo nelle foreste del suo passato. Immerso in un continente interamente antropizzato, coinvolto e sconvolto dalla tecnologia onnipresente, l'europeo del XXI secolo si avventura nel selvaggio per provare a recuperare l'aura mistica che l'avvolgeva secoli or sono, quando città, villaggi e campi coltivati erano poco più che incisioni puntuali in un volume compatto di conifere e latifoglie.

Nella notte più profonda, le tenebre del bosco sono squarciate da bagliori improvvisi, potenti come i flash spietati dei paparazzi d'assalto. È questa una luce indiscreta, che disvela senza delicatezza alcuna le superfici che colpisce, sbiancando le iridi degli animali impauriti.

L'effetto è, per molti versi, simile a quello che producono i fari delle automobili, con il loro fascio che fatica a seguire



**Senza titolo** | 2013  
Olio su carta su tela - Oil on paper on canvas  
cm 40 x 60



**Senza titolo** | 2010  
Olio su carta su tela - Oil on paper on canvas  
cm 45 x 35

le tortuosità delle strade di montagna e si proietta fuggacemente al di fuori della carreggiata.

Le creature che si aggirano nella foresta reagiscono diversamente all'inaspettata intrusione: alcune la rifuggono voltandole le spalle; altre s'immobilizzano e scrutano la luce, come cercando di comprenderne l'origine; altre ancora, infine, sembrano non curarsi dell'invasore, come a ribadire la superiorità che deriva loro dall'intima appartenenza alla dimensione del bosco.

Il rapporto tra la presenza umana e lo spazio naturale resta irrisolto, e pure animato da una tensione palpabile, uno stato di sospensione che sembra il preludio ad una possibile riconciliazione tra i due. La foresta invita il curioso nuovo venuto ad una maggiore discrezione e per punirlo della sua avventatezza e foga gli preclude temporaneamente l'accesso alla sua verità più profonda.

Instancabile, Failoni prosegue nella sua ricerca, per nulla lineare e, anzi, turbata da continui ripensamenti e cambi di direzione, testimonianza di una capacità autocritica sempre vigile. Afferma l'artista: «Posso fare un'opera di 2 metri per 1 metro e lavorarci un mese e distruggerla appena è finita perché non mi piace (...). Posso permettermi il rito della distruzione».

L'annullamento dell'opera nelle sue ceneri non implica, d'altra parte, il ritorno alla situazione precedente alla sua creazione: mentre essa diventa istantaneamente passato, le consapevolezza che l'artista ha maturato nel corso della sua realizzazione si compongono con il suo bagaglio culturale, costituendo il nutrimento fondamentale degli esperimenti successivi.



**Senza titolo** | 2012  
Olio su carta su tela - Oil on paper on canvas  
cm 192 x 80

**ALDA FAILONI**  
vive e lavora a Trento  
[www.aldafailoni.com](http://www.aldafailoni.com)

# ALDA FAILONI

## The intimacy of the past

by **Alessandro Benetti**

photos: **Nicola Eccher**

*Alda Failoni (Trento, 1954), engraver and painter, is a sophisticated contemporary interpreter of Trentino artistic tradition. A regular visitor to Remo Wolf's (1912-2009) atelier, she went through the essential professional training under the guidance of the great engraver, from whom she learned first of all «the rigour» and the endeavour «never to be satisfied and always look for new roads, new experimenting». Relying on this methodological approach, Failoni engages in her paintings and engravings the most diverse elements of daily life, preferably, but not uniquely, inanimate objects: porcelain and glassware, fabrics and yarn balls, trays and shells that her eyes redeem from the prosaic quality of their practical function. In her compositions, they are enriched with «symbols, references, echoes» tracked down by the artist precisely because of the familiarity that connects them. Her intimacy with the objects she portrays is for Failoni essential in order to embark on an intense search for meaning, gradually sifting the real from the superfluous that clutters it, and coming to the extreme synthesis of a representation where everything is necessary and nothing is left to chance. The feeling of suspension that transpires from her works recalls an atemporal dimension, even more deeply significant because of that, where traces of the past resurface powerfully thanks to a new reading made in the present.*

*Every object becomes the carrier of a memory that must be living and illuminating. A recent and interesting variation of this poetry is given by the paintings of "The Space Regained" series, telling of the return of contemporary man to the forests of his past. Immersed in a totally anthropized continent, deeply affected and overwhelmed by an omnipresent technology, the European man of the 21st century ventures into the wilderness to try and recover the mystic aura that enveloped it centuries ago, when cities, villages and farmland were little more than dots engraved in a compact volume of conifers and deciduous trees.*



**Senza titolo** | 2011  
Olio su carta su tela - Oil on paper on canvas  
cm 140 x 90



**Senza titolo** | 2004  
Olio su carta su tela - Oil on paper on canvas  
cm 140 x 100



**Senza titolo** | 2012  
Olio su carta su tela - Oil on paper on canvas  
cm 145 x 80

*In the deepest night, the darkness of the wood is pierced by sudden glares, as powerful as the ruthless flashes of vicious paparazzi. An indiscreet light, revealing with no consideration at all the surfaces it strikes, and whitening the irises of frightened animals. The effect is, in many ways, similar to that produced by car headlights, with their beams hardly following the twists of mountain roads and projecting fleetingly beyond the roadside. The creatures of the forest react in different ways to this unexpected intrusion: some of them shun it and run away; others freeze and look into the light, as if trying to understand its origin; others, finally, seem not to care about the invader, as if to affirm the superiority that comes to them from an intimate belonging to the forest dimension. The relationship between human presence and natural space remains unresolved, and also animated by a palpable tension, a state of suspension that seems the prelude to a possible reconciliation between the two. The forest invites the curious newcomer to greater discretion and, to punish him of his foolhardiness and rashness, temporarily*



**Senza titolo** | 2012  
Olio su carta su tela - Oil on paper on canvas  
cm 180 x 90

*prevents access to its deepest truth. Tirelessly, Failoni progresses in her research, never linear but rather troubled by continuous rethinking and changes of direction, witness to a forever vigilant capacity for self-criticism. Says the artist: «I can make a 2x1 metre work and slave at it for a month and then destroy it as soon as it finished because I do not like it (...). I can afford the ritual of destruction». The annulment of her work into ashes does not imply, on the other hand, a return to the way things were before its creation: as it instantly becomes the past, the awareness that the artist developed during its making is added to her cultural background, making up the essential nourishment of subsequent experiments.*

**ALDA FAILONI**  
lives and works in Trento  
[www.aldafailoni.com](http://www.aldafailoni.com)